

Cari Colleghi,

giorno 18 e 19 settembre si voterà per il rinnovo del Comitato dei Delegati di Cassa Forense per il quadriennio 2013-2017.

Mi sembra corretto indirizzare all'Avvocatura del distretto messinese alcune brevi riflessioni sull'attività del nostro ente previdenziale, anche al fine di ribadire il senso del mio impegno nel primo mandato di Comitato e lo scopo della nuova candidatura.

Il quadriennio decorso, difficile per congiuntura generale e di categoria, ha visto le Casse privatizzate nel "mirino" dell'esecutivo che, con il malcelato intento di fagocitarle, ha imposto sacrifici e tagli di ogni tipo.

Due per tutti: con la *spending review*, alle Casse inserite nell'"elenco Istat" sono stati imposti risparmi forzosi sui costi intermedi, con l'obbligo di versare i risparmi allo Stato, piuttosto che destinarli agli iscritti. Cassa Forense si è opposta al prelievo forzoso, adempiendo con riserva di ripetizione ed attivando una serie di iniziative politiche e giudiziarie. E' di questi giorni la cessazione dell'obbligo per il futuro, che premia il lavoro di interdizione svolto.

E ancora: la riforma Fornero si è interessata delle Casse privatizzate, pretendendo la sostenibilità cinquantennale ed imponendo agli enti di adottare misure idonee a garantirla, sotto la minaccia del passaggio al sistema contributivo.

La predisposizione del nuovo bilancio attuariale, positivamente vagliato dei Ministeri vigilanti, e le modifiche introdotte sul sistema - di minimo impatto per gli iscritti - consentono di guardare al futuro con maggiore tranquillità.

Sul finire della scorsa legislatura è stata approvata l'attesa riforma professionale, con molte ombre e rinvii ad emanandi regolamenti, che non consentono ancora di coglierne le effettive trasformazioni.

In particolare, è stata resa obbligatoria l'iscrizione a Cassa Forense: dal 2013 gli avvocati non devono eseguire versamenti alla gestione separata INPS, ma esclusivamente al loro ente previdenziale di riferimento. Saranno i regolamenti, da adottare entro il febbraio 2014, a disciplinare la contribuzione minima. Il Comitato in scadenza ha licenziato un testo, caratterizzato dalla ricerca di un punto di equilibrio tra sostenibilità, agevolazioni per l'accesso, adeguatezza delle prestazioni e salvaguardia dell'equità generazionale. Il compito di ultimare l'approvazione spetterà al nuovo Comitato, nel termine più rapido possibile, sì che tutti gli avvocati abbiano piena contezza dei diritti e doveri che discendono dall'iscrizione all'Albo professionale.

L'ultima segnalazione riguarda il bilancio ed il patrimonio di Cassa Forense: il consuntivo approvato lo scorso giugno registra un avanzo di esercizio di oltre 900 milioni di euro, risultato eccezionale in considerazione del grave momento di

crisi dei professionisti e del paese in generale. Il patrimonio netto ha superato i 6 miliardi di euro, in linea con le previsioni del bilancio tecnico. Altro dato significativo, la riduzione dei costi di funzionamento dell'Ente, nell'ottica di un generale contenimento delle spese, obiettivo perseguito in maniera prioritaria dall'Amministrazione.

Sul territorio si è istituzionalizzato, con il fattivo contributo dei Consigli dell'Ordine di Messina, Barcellona, Patti e Mistretta, lo sportello Cassa, con ciò favorendo la diffusione della cultura previdenziale e l'attività di consulenza per gli iscritti.

Lungi dai trionfalismi, vi è la sensazione che la categoria sia più attenta rispetto ai profili previdenziali e che il confronto quotidiano tra i Delegati e gli iscritti possa essere di grande aiuto, sia per la soluzione di alcuni problemi, sia, soprattutto, per rappresentare utilmente le istanze della categoria nelle sedi decisionali.

Quanto sopra vuole essere non solo un breve rendiconto, in ogni caso dovuto, ma ulteriore motivo di riflessione nel momento di una scelta che riguarda, più che il singolo "delegato", il tipo di Cassa Forense che vogliamo avere; un Ente in grado di offrire maggior supporto agli iscritti, specialmente in un momento di grandi "crisi" quale quello attuale. Si tratta della rinnovata cultura del rapporto tra iscritto e Cassa, indirizzata a concretizzare i valori di solidarietà e sostegno sui quali è chiamata a misurarsi l'intera categoria forense.

Il mio auspicio, per il prossimo futuro, è di poter continuare a lavorare, con lo stesso spirito e con il Vostro prezioso aiuto, affinché l'Ente possa completare il processo di trasformazione iniziato, assicurando migliore funzionalità ed efficienza nell'interesse di tutti gli Avvocati.

Con viva cordialità.

Valter Militi
